



SABATO 4 MAGGIO 2019, ORE 16 | TENUTA DI BOSSI | VIA DELLO STRACCHINO 32, PONTASSIEVE (FI)

TENUTA QUARTETTO DI BOSSI ECHOS

Ludwig Van Beethoven (1770-1827)

Quartetto op. 18 n. 6

I. Allegro con brio II. Adagio, ma non troppo III. Scherzo. Allegro
IV. Adagio "La Malinconia" V. Allegretto quasi Allegro

Andrea Maffolini, violino

Ida Di Vita, violino

Giorgia Lenzo, viola

Martino Maina, violoncello

Giuseppe Verdi (1813-1901)

Quartetto in mi minore

I. Allegro II. Andantino III. Prestissimo
IV. Allegro assai mosso: Scherzo-Fuga

BEETHOVEN VERDI



La rete che valorizza giovani quartetti d'archi e dimore storiche in un'economia circolare

www.ledimoredelquartetto.eu | direttore artistico Simone Gramaglia (Quartetto di Cremona)

QUARTETTO ECHOS

Il Quartetto Echos nasce nel 2013 all'interno del Conservatorio Verdi di Torino. Nel 2014 il Quartetto collabora con Bruno Giuranna interpretando il Quintetto op.111 di Brahms al termine di una masterclass da lui tenuta presso il Conservatorio di Torino. Nello stesso anno esegue il Quartetto op. 18 n.1 di Beethoven alla presentazione del saggio "I quartetti per archi di Beethoven" di Quirino Principe presso il Salone del Libro di Torino.

Nel 2015 il Quartetto Echos intraprende un percorso di perfezionamento con il Quartetto di Cremona presso l'Accademia Stauffer di Cremona. Il gruppo si perfeziona inoltre con Adrian Pinzaru (Quartetto Delian), e presso l'Accademia di Musica di Fiesole con Antonello Farulli, Miguel da Silva e Andrea Nannoni. Partecipa a corsi e masterclass con Lukas Hagen, Oliver Wille, Andras Schiff, Quartetto di Cremona, Ezio Bosso, Simon Rowland Jones, e nell'anno 2018-2019 seguirà un ciclo di lezioni con il Quartetto Belcea presso la Scuola di Musica di Fiesole. È stato invitato come quartetto italiano al festival "Quatuors à Bordeaux" 2018, esibendosi in concerto presso Chateau Lafite e frequentando le lezioni di Alain Meunier e Luc-Marie Aguera (Quartetto Ysaye).

Il Quartetto è stato selezionato come ensemble ECMA (European Chamber Music Academy). Ha suonato per importanti stagioni concertistiche italiane tra le quali Unione Musicale di Torino, Società del Quartetto di Milano, Filarmonica Laudamo di Messina, festival MiTo Settembre musica, CaMu di Arezzo.

Il quartetto è stato inoltre selezionato per partecipare al progetto "Le Dimore del Quartetto". È stato insignito del premio Abbiati "Piero Farulli", prestigioso premio della critica italiana, per l'anno 2016 presso l'Accademia di Musica di Fiesole.

www.quartetechoes.com

CON IL SOSTEGNO DI



FONDAZIONE BERTI
PER L'ARTE E LA SCIENZA
ONLUS

ADSI
Associazione Dimore Storiche Italiane

fb

Fondazione
Bracco

FAI
FONDO AMBIENTE ITALIANO

1864
SOCIETÀ DEL QUARTETTO DI MILANO

TANNICO
ITS RIGHT



TENUTA DI BOSSI

Una delle tenute più importanti dei Gondi è la villa Bossi a Pontassieve, che la famiglia possiede ancora oggi dal 1592. Nella seconda metà del Settecento, con Niccolò Antonino Gondi, la villa di Bossi venne ampiamente ricostruita, ampliata e arricchita con fastose decorazioni barocche, e la piccola cappella preesistente divenne una vera chiesa con tre altari. Qui si trovano le sepolture di tutti i Gondi che hanno posseduto questa villa da quel momento in poi. La villa di Bossi assunse un ruolo di maggiore importanza per la famiglia e tra il 1878 e il 1884 fu restaurata e trasformata dalla giovane vedova di Francesco Gondi, Maria de la Bruierre, una nobile francese, che non ambientandosi molto bene nella Firenze dell'epoca, preferì passare molto tempo nella villa di campagna. Ella, oltre a far costruire il salone centrale, fece rialzare la villa di un piano, creando delle stanze per gli alloggi della servitù e per un grande guardaroba, sotto il giardino ampliò le cantine costruendo una grande stanza attrezzata per le vinificazioni e da cui si accedeva attraverso una lunga scala che dipartiva dai locali di invecchiamento, dove sono poste le botti di rovere e le barriques. Attrezzò un grande parco con cedri del Libano e lecci, e creò un giardino all'italiana di fronte alla villa. Con questi grandi lavori, la villa perse l'aspetto austero che aveva precedentemente, e ancora oggi riflette queste influenze francesi.

Oggi, i proprietari del palazzo sono gli ultimi discendenti Gondi, il marchese Bernardo con la moglie Vittoria e i figli, che producono vino Chianti Rufina e olio extra vergine nelle antiche Tenute di Bossi.

**SOSTIENI IL PROGETTO
LE DIMORE DEL QUARTETTO**
IBAN IT13 S033 5901 6001 0000 0147 310